Anno XII — Sabbato 27 Gennaio 1877 — N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

1. Regio decreto 30 dicembre che approva la pianta numerica del personale amministrativo e tecnico della Giunta del censimento di Lombardia, col reparto in gradi e classi e colla distribuzione dei relativi stipendi.

2. Id. 23 dicembre che sopprime il comune di Ubaga e lo unisce a quello di Borghetto d'Arroscia, provincia di Porto Maurizio.

3. Id. 31 dicembre che approva la riunione, secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto reale, degli uffizi metrici e degli uffizi del saggio dei metalli preziosi.

4. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra.

5. Id. 17 dicembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Polla (Salerno).

6. Id. 27 dicembre che sopprime i Monti frumentari esistenti in Pennabili (Pesaro) e nelle frazioni di Maciano e Soanne, e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed industrianti meno agiati del luogo e con lo scopo di erogare la metà del reddito annuo della detta Cassa in opere di beneficenza.

7. Id. 30 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

8. Id. 10 gennaio che autorizza lo Stabilimento metallurgico di Piombino, sedente in Firenze e ne approva lo statuto.

9. Concessioni di *exequatur* consolari.

10. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Catasto, in quello dell'Amministrazione delle carceri e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario delle corse dei piroscafi postali olandesi fra Nieuwediep (porto d'Amsterdam) e Batavia, toccando Napoli, Porto Said, Suez e Padang, e determina il tempo utile per l'impostazione in Roma delle corrispondenze con recapito susseguito.

Inoltre la stessa Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Le partenze dall'Inghilterra per l'America del Nord continueranno anche per il mese di febbraio e fino ad avviso contrario ad aver luogo da Southampton ogni martedì mattina e da Queenstown ogni mercoledì e sabato sera.

« Per conseguenza le corrispondenze per tutti i paesi dell'America del Nord e per quelli dell'America centrale cui l'Amministrazione degli Stati Uniti serve d'intermediaria, dovranno essere sempre impostate nei giorni indicati nell'avviso già pubblicato nel numero 295 della *Gazz. Ufficiale* dell'anno scorso. »

La *Gazz. ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 dicembre che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Salassa a Valperga.

2. Id. 28 dicembre che sopprime le due differenti classi di capitani di vascello, direttori delle costruzioni navali, luogotenenti di vascello, meccanici, capitani d'arsenale e capitani reali fanteria marina.

3. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

4. Id 14 gennaio che approva alcune norme per le promozioni di certe categorie di sotto-segretari del ministero di grazia e giustizia a segretari di 2ª classe e per il trasferimento degli impiegati di detto ministero d'una in altra categoria.

5. Id. 14 gennaio che separa il comune di Montaggio dalla sezione elettorale di Stagliano e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Recco.

6. Id. 18 gennaio che separa il comune di Orsomarso dalla regione principale del collegio di Verbicaro e ne forma una sezione distinta.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento delle linee tipografiche fra Avana e Cienfuegos (Cuba).

La *Gazz. Ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che approva i ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici e per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

LIBERTA' D'AZIONE PER I TURCHI

Ci vollero due anni quasi di trattative diplomatiche, perchè le potenze d'Europa, le quali erano vivamente sollecitate dalla Turchia a lasciarle tutta la sua indipendenza di Stato padrone di sè medesimo e tutta la sua libertà d'azione, si persuadessero che il meglio per esse era appunto di *lasciar fare*.

Questo *lasciar fare* non è stato sempre l'ideale dei Turchi. Allorchè nel 1840 il Pascià d'Egitto minacciava di andare a Costantinopoli, il Sultano fu beato, che non lo lasciassero fare; e lo stesso caso ci fu, allorchè le potenze occidentali impedivano alla Czar Nicolò di andare al Bosforo.

La diplomazia voleva questa volta *intervenire*, appunto perchè temeva che il successore di Nicolò avesse la stessa velleità. Per impedire l'*intervento armato* della Russia i diplomatici raccolti nelle Conferenze di Costantinopoli vollero dare alla Turchia dei *buoni consigli* e costituire una Commissione permanente, che questi consigli li facesse valere presso al pupillo.

Ma, signori no, i Turchi non vogliono essere tenuti per pupilli dell'Europa; ed in casa loro vogliono *fare da sè*.

I Turchi hanno adunque ora piena *libertà d'azione*.

Ma qui appunto cominciano per essi le difficoltà.

Nel 1856 le potenze europee domandarono alla Turchia, fortunata allora di essere trattata da pupillo, di applicare il principio della uguaglianza civile ai cristiani. Il pupillo promise, ma si emancipò, non mantenendo le promesse. Nel 1875, una ventina d'anni dopo, i sudditi si ribellarono. La Turchia fece loro la guerra. La diplomazia voleva accomodare le parti contendenti, ma ci perse il fiato. La Turchia credette di bastare a vincere i suoi sudditi, e ci riescì per qualche momento.

Ma per vincere i propri sudditi la Turchia ha avuto bisogno di prendere a prestito dall'Europa danari, armi ed una Costituzione.

Circa ai danari però la Turchia ha potuto gabbare una volta i prestatori europei. Ora questi hanno stretto i cordoni della borsa. Armi ne troverà chi gliene venda; ma a contanti. A questi patti ne troveranno però anche i sudditi.

La Turchia spera di disarmarli coll'offa della Costituzione. Ma questa non è la sola *carta* cui la Turchia ha imitato dall'Europa. Essa prese da lei anche la *carta monetata* a corso forzoso. Questa *carta* sarà dai sudditi, tanto mussulmani quanto cristiani, capita più di quell'altra. Il numeroso esercito pagherà con questa carta, o non pagherà affatto? Se lo straordinario armamento dovrà durare a lungo, come si potrà tirare innanzi così? Se la Turchia sarà costretta a disarmare, che cosa faranno i sudditi ed i vicini?

I diplomatici delle Conferenze, resi inutili i loro tentativi, se ne vanno e lasciano tutta la *libertà d'azione ai Turchi*. Ora adunque vogliamo vederli all'opera. Se la Russia, come sembra, è disposta anch'essa a *lasciarli fare* ed a risparmiare oramai anche i consigli a chi non vuole essere consigliato, ed a smettere una tutela che costa a tutte le potenze, i Turchi, i quali pretendono anche di *saper fare* ed eccitarono desiderii e speranze, dovranno *fare* ad ogni modo.

Sotto a questo aspetto non saranno state disutili nemmeno le Conferenze.

ITALIA

Roma. Da ieri in quà, scrive il *Diritto* in data 24 corr., corre la voce che il Papa sia gravemente ammalato.

Abbiamo chieste informazioni a persone bene informate e ci assicurano che il Papa è mal disposto di salute da oltre 15 giorni per una recrudescenza nella gotta che lo affligge. Si alza da letto poche ore del giorno, e in quelle ore non esce dai suoi appartamenti. Chi ha visto il Papa l'altro ieri, assicura che è dimagrato ed ha una faccia pallida e spenta.

Le dicerie che il Papa sia aggravatissimo ed in estremo pericolo sono tutte fiabe. Certo l'avanzatissima età di Pio IX è per se stessa una malattia molto grave e che lascia sempre assai incerto il domani.

ESTERO

Francia. Si legge nel *National*: Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione presenterà, prima della fine del mese, un progetto di legge relativo alla gratuità dell'insegnamento primario.

Russia. Notizie da Kischeneff, dicono che lo stato maggiore discute l'opportunità di una campagna di primavera. Pare che in Bulgaria una guerra nella stagione fiorita presenti grandi difficoltà, causa il precipitare dei torrenti dalle vette dei monti e le inondazioni che spesso intercettano le comunicazioni. I maggiori preparativi pare si facciano per una campagna d'estate, consacrandosi le maggiori cure a procacciare l'acqua ed a munire le truppe contro le differenze enormi di temperatura che in Bulgaria si notano durante quella stagione da mane a sera. *(O. T.)*

Turchia. Una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps*, racconta un fatto interessantissimo, in quantochè mostra come i Turchi non abbiano cambiato natura per la Costituzione elargita, chè troppo ci corre, e caratterizza i sentimenti della nazione armena e la situazione fatta ai giornalisti indigeni:

Due mesi fa certi giornalisti armeni, in seguito a corrispondenze che denunziavano gravi crudeltà di cui degl'Armeni del distretto d'Erzerum sarebbero stati le vittime, furono condotti sotto scorta sui luoghi per assistere all'inchiesta. Il governo, ben inteso, avea soppresso i giornali prima dell'inchiesta. Imponendo ai pubblicisti questo viaggio forzato, il governo sperava di confonderli; ma occorse il contrario. Fu constatato che le corrispondenze pubblicate non aveano che un torto: quello d'esser al disotto della verità. Uno dei giornalisti in discorso non avea potuto recarsi ad Erzerum per l'eccellente ragione che gli *zaptiè*, gendarmi, incaricati di arrestarlo, l'aveano malconcio a segno da cagionarne la morte in quindici giorni. Esso chiamavasi Avaidian, e godeva della stima pubblica. I suoi funerali hanno dato luogo ad una manifestazione significante. Tutto quello che Costantinopoli ha di meglio in fatto di intelligenza fra gli Armeni erasi recato alla chiesa di San Gregorio, ove ebbe luogo la cerimonia. Il patriarca ufficiava. Un giornalista armeno pronunziò un notevole discorso protestando contro l'oppressione di cui sono vittime gli Armeni e magnificando il martirio del confratello. Il cadavere fu seppellito nella chiesa stessa, il che è per gli Armeni un onore supremo e accordato difficilissimamente. La fossa fu scavata dal popolo.

America. Telegrafano da Filadelfia il 15 gennaio che, stante la mitezza della temperatura in questi ultimi tempi, i ghiacci dell'Ohio e de' suoi affluenti si sono squagliati, e produssero subitamente una piena che, facendosi strada a traverso tutti gli ostacoli, distrusse molte proprietà a Pittsburgo. Sette piroscafi, 400 battelli da carbone ed altre barche di varie dimensioni furono messe in pezzi dalla piena, che cagionò danni materiali per due milioni di dollari. Nella sola città di Cincinnati i danni rappresentano una somma di 400,000 dollari, oltre due milioni di franchi.

Indie. Il *Times* continua ad occuparsi della fame nell'India. L'area colpita dal flagello è di 54,000 miglia quadrate nella presidenza di Bombay e di 84,700 in quella di Madras. La popolazione dei distretti affamati nella prima è di otto milioni, nella seconda di diciannove.

APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA
ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

II.

Chiunque crede all'umana perfettibilità (ed il non crederci sarebbe un degradare la ragione umana, un ridurre a nulla tutte le forze intellettuali) deve presto persuadersi della grande e costante azione della famiglia per l'umano perfezionamento; poichè deve vedere, che quando di buono porta seco uno de' membri della famiglia, egli lo comunica agli altri, ricevendo in cambio qualcosa del buono altrui, e che le virtù degli uni nelle famiglie accrescono forza alle virtù ed attenuano i difetti degli altri. Consideriamo il capo della famiglia, l'uomo; non servirà egli di guida alla donna col più largo comprendere, colla vigoria dell'azione, col coraggio dell'intraprendere? Non imprimerà egli i caratteri d'una maggior forza, e consistenza e sodezza alla compagna sua, la quale potrebbe rendersi o cedevole troppo, o fantastica? L'uomo educa la donna, la compie, la fa maggiore di sè stessa; sicchè, anche mancando il buon marito, una buona vedova resta accresciuta di molto in confronto di altra donna, e mantiene colle sue, molte delle buone qualità del marito. Ma anche la donna educa l'uomo, e lo rende più prudente, più pieghevole, più avveduto, più atto a curare le piccole cose, che nella società hanno una grande importanza. La bellezza, la dolcezza, l'affetto della donna temperano le qualità dell'uomo in tutto quello che potessero avere di eccessivo. Quante volte, anche scomparsa dal mondo immaturamente la sua cara compagna, il padre non resta colle qualità della madre di famiglia verso i suoi figli!

Ma i figliuoli col loro ingenuo sorriso, colla loro innocenza, colle spontanee manifestazioni della natura umana nell'infanzia, collo specchio ch'e' sono delle sembianze ed affetti e difetti dei loro genitori, non sono dessi un'educazione potente per i genitori stessi? Quante cose non ci apprendono, e quante non apprendiamo per loro! Quale ritegno non sono per i genitori colla loro innocenza e naturale bontà, e quanto non fanno essi riflettere ed agire nel bene chi diede loro la vita! Quante volte i genitori stessi, per educare meglio i loro figliuoli, non hanno rifatto la loro propria educazione, non si sono meditatamente migliorati! Ed i figliuoli non apprendono dessi più da quello di bene che i genitori loro fanno, che non da qualunque precetto? L'educazione continua poscia tra i fratelli stessi, e specialmente tra fratelli e sorelle. In questo consorzio, in questo scambio di opere e di affetti si educano gli sposi e genitori futuri. Male fanno tutti quelli che distolgono dalla famiglia i fanciulli, e credono di educarli col portarli fuori. Essi perderanno l'ottima delle educazioni, che è quella della famiglia; vedranno sovente sviarsi dai doveri della famiglia i genitori, ed essere cattivi come tali e come coniugi; e non sapranno poi essere nè fratelli, nè sposi, nè padri. Fuori di famiglia si può acquistare la vernice dell'educazione sociale; ma la educazione non si impartisce e non si acquista che nella famiglia.

La buona famiglia non può a meno di estendere la sua influenza sul parentado; poichè nessuno ama di confessare e praticare parenti, i quali non sieno onesti e degni. Le nuove connessioni famigliari, lo sciammamento e l'espansione della buona famiglia non mancano di estendere la loro influenza su tutto un vicinato. Niente nell'umana società è più bello e più caro dell'elogio che si fa ad una *buona famiglia*: e ciò prova la grande influenza, cui la famiglia stessa esercita sulla società. Quando il luogo natio, o Comune naturale, si abbellisce di parecchie buone famiglie di tutte le condizioni sociali, si trova ben presto in esso l'ottimo elemento dello Stato. Ivi tutti si adoperano alle istituzioni, alle fondazioni, ai monumenti, che restano quale proprietà comune, che si accresce e si tramanda di generazione in generazione. Le buone famiglie sono le più ambiziose di contribuire ad accrescere questa eredità, a costituire quel patrimonio del loco natio, del quale tutti, anche i più poveri, possono dire: *è nostro*.

Questa parola *nostro*, quando esce dalla famiglia, e si pronuncia da tutti i componenti un Comune, o naturale elemento dello Stato, è già per sè stessa un principio di civiltà. Quando tutti possono pronunciarla in un vicinato, abbiamo già una patria ed un popolo. L'amore del loco natio è pure naturale; e lo sentono non soltanto quelli che ambiscono di primeggiare in esso, ma anche le famiglie che si spengono, e quelle che sciammarono in lontane regioni, e vi fecero fortuna. Una parte dell'affetto che si svolge nella buona famiglia lo si porta anche sul luogo natio; e per questo si cerca di migliorarlo sotto all'aspetto materiale e morale, di trasfondere in esso quell'ordine che c'è nella buona famiglia.

Ma la patria si estende ben presto coi progressi della civiltà e colla colleganza degli interessi, alla Provincia o regione, sia naturale sia storica, e quindi alla Nazione.

La Nazione che cosa è?

La Nazione è una grande società di simili, parlanti la stessa lingua, ed abitanti una grande regione fisica, una patria, nella quale si tro-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Collegio degli Avvocati presso i tribunali di Udine e di Tolmezzo è nuovamente convocato pel giorno 28 gennaio alle ore 11 ant. nella sua sala al secondo piano del locale del Tribunale di Udine, per versare sull'ordine del giorno già pubblicato.

La Società friulana di scienze mediche terrà lunedì prossimo, 29, alle ore 11 ant. la sua ordinaria seduta mensile. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura del verbale della tornata precedente;

2. Lettura del Socio dott. Albenga: *Malattie epizootiche*, contagiose e non, che su scala più o meno grande si sono manifestate negli animali di questa Provincia;

3. Discussione se la Società debbà continuare a vivere di vita autonoma, oppure se abbia ad aggregarsi ad una delle grandi Associazioni Mediche Italiane, e nel caso a quale.

Stazione internazionale. Il *Monitore delle strade Ferrate* annuncia che probabilmente il 2 febbraio prossimo avrà luogo alla Pontebba la riunione dei delegati dei Governi italino ed austro-ungarico per fissare la congiunzione delle linee e deliberare circa la Stazione internazionale.

Ne diamo l'avviso alle nostre rappresentanze cittadine, colla speranza che esse si accorderanno onde far valere in quest'occasione, come ebbe già a consigliarle lo stesso *Monitore*, le ragioni per cui converrebbe che la stazione internazionale fosse stabilita nella nostra città.

Un reclamo del commercio giustissimo si è quello che si riferisce alla irregolarità e lentezza con cui viaggiano le merci sulle ferrovie dell'Alta Italia. Ora leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che il Governo ha autorizzato la Società dell'Alta Italia ad acquistare 20 nuove locomotive per merci. A tal uopo la Società aprirà quanto prima i relativi incanti.

Casino Udinese. Nella seduta di jeri si approvarono i resoconti consuntivi degli anni 1875 e 1876; si approvò il contratto d' affittanza per due anni per i nuovi locali del Casino; si nominò la rappresentanza sociale confermando a presidente il sig. Gregorio Braida, nominando a consiglieri i signori avv. Centa, avv. Paolo Billia, co. Trento, C. Facci, avv. Schiavi, prof. Marinelli; e confermando a revisori dei conti i signori Morgante, Coppitz, Bonini, ed a cassiere il sig. V. Cantarutti.

Venne quindi data lettura di una lettera di un signore triestino che propone alla Società di unirsi a lui ed agli altri danneggiati onde muovere lite agli amministratori della fallita società dell'Unione, chiamandoli responsabili, per contravvenzione allo Statuto, del fallimento stesso. La società diede pieni poteri al Consiglio di presidenza di esaminare la proposta e di deliberare se convenga accettarla.

Da ultimo venne discusso ed approvato il bilancio preventivo pel 1877, salvo di esaminarlo in nuova convocazione entro due mesi e votarlo in via definitiva. La seduta si protrasse fino alle 11.

La sezione udinese del giurì drammatico si radunerà lunedì sera alle ore 8 in una delle stanze del Casino, casa Tellini.

Lezioni popolari. Lunenedì 29 c. m. dalle 7 1|2 pom. alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Velini tratterà il tema: L'acqua e l'agricoltura.

Il ballo dell'Istituto filodrammatico dato la scorsa notte al Teatro Minerva è riuscito anche quest'anno, come in passato, benissimo. Molti soci, molte signore e signorine, danze animatissime e allegria schietta e brio, ecco tratteggiata nelle sue principali linee questa simpatica e brillante festa, che si protrasse quasi fino al mattino con soddisfazione di quanti vi presero parte.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2

1. Marcia « I cinque prigionieri » N. N.
2. Mazurka « Chi mi vuole! Petroch
3. Introduzione e preghiera «Mosè» Rossini
4. Duetto e finale terzo « Un Ballo in Maschera » Verdi
5. Sinfonia «Il lamento del Bardo» Mercadante
6. Polka « Amalia » Drigo

Carnovale. Domani a sera festa da ballo dappertutto: al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre sale. Siamo pregati di rendere noto che anche al Nazionale è stato aperto un *restaurant*, il cui Conduttore nulla ommetterà per meritarsi un gran concorso.

Da Mortegliano in data 26 corrente ci scrivono:

Che in Mortegliano, dal 1866 ad oggi, a merito della benemerita Arma, i ferimenti sieno diminuiti, in proporzioni assai rilevanti, è cosa innegabile: nè deve sorprendere se, in una grossa comunità quale è la nostra, ogni qual tratto alcunchè di dispiacente avvenga. Non cessa però che doloroso riesca il fatto ieri sera accaduto.

Due di questi RR. Carabinieri, accorrendo per sedare una rissa, riportarono delle ferite che, per buona sorte, non sono gravi.

Il paese ne sente vivo rammarico anche in riflesso alla condotta dei nostri Carabinieri che, sotto ogni riguardo, si deve dire non solo irreprensibile, ma esemplare.

Circa al fatto, lascio alla giustizia il cómpito di chiarirlo.

T.

Biglietti falsi. I R. Carabinieri di Moggio il 20 corrente arrestarono certo G. E. di Resia per spendizione dolosa di biglietti consorziali da cent. 50 falsi.

Taglio di piante. Individui ignoti, una delle notti scorse, tagliarono 100 giovani gelsi sopra un fondo di proprietà di certo De Paolo Giovanni di S. Vito.

Ferimento. Per futili motivi certi N. A. e Z. N. di Manzano, vennero il 23 di questo mese a rissa fra loro, e dalle parole passati ai fatti, il primo colpì il suo avversario alla testa con un corpo contundente cagionandogli una ferita piuttosto grave. Il feritore si rese latitante.

I fiaccherai oggi sono in isciopero, e non comparvero nè alla Stazione, nè sulle piazze.

FATTI VARII

La riunione dei catasti lombardo e veneto in un solo compartimento. La Deputazione provinciale di Venezia jeri ha inviato al Parlamento una petizione contro il progetto di legge per unire in un solo compartimento il catasto lombardo ed il veneto, ed ha invitate le altre Deputazioni del Veneto a farvi adesione.

Carne a buon prezzo. A Nottingham l'importazione della carne fresca americana, ha fatto ribassare i prezzi della carne inglese da 3 a 4 pence. Speriamo di essere chiamati anche noi a godere il beneficio derivante ai consumatori da questa importazione.

Agli emigranti. A chi vuol dire addio a' suoi campi e a' suoi focolari per cadere, come pur troppo succede il più delle volte, fra gli artigli d'infami speculatori e in braccio alla più squallida miseria, consacriamo i due seguenti periodi d'una recente circolare sul doloroso argomento.

« .... Non solo non vi sono presentemente alcuni lavori da compiersi in Algeria, ma gli stessi lavori ferroviari in corso furono ristretti per i limitati mezzi dei quali dispone la Compagnia ed in diversi luoghi vennero pure sospesi stante il cattivo tempo.

« .... Quasi tutte le famiglie di operai italiani colà emigrati trovansi in stato da destare pietà essendo carissimi i viveri di prima necessità, e sono costretti quei poveri disgraziati a soffrire la fame ed a dormire sulla nuda terra.

Da Belvedere (Aquileja) ci giungono due brutte notizie. La notte del 20 corrente si appiccava colà, in uno stanzino della sua abitazione, Domenico Zin, d'anni 28, boaro al servizio della nobile famiglia Colloredo. Il giorno dopo il signor Valentino d'Adamo, di Cormons, agente della suddetta famiglia, si recò in chiesa pel battesimo d'un suo bambino. Nell'atto stesso della funzione fu colpito da apoplessia fulminante e spirò in chiesa.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 25 gennaio.

Ancora si parla del voto sulla legge inopportunamente portata al Parlamento dal Mancini sugli abusi del Clero. Alcuni l' hanno votata, perchè era stata presentata e non vollero produrre una crisi ministeriale, altri, e furono quelli di Destra, perchè, se la credono inutile, anch'essi vollero evitare una quistione politica. Con tutto questo ebbe la legge 100 voti contrarii, dei quali la maggior parte di Sinistra!

Alcuni si conoscono, perchè parlarono contro e perchè non temono di lasciare al Clero tutta la libertà comuni; salvo che non offenda le leggi, ma gli altri che cosa sono, se non i *clericali di Sinistra*?

Un foglio di Sinistra (il *Diritto* tace dinanzi alle osservazioni dell' *Opinione*) il *Popolo Romano*, analizzando i *segreti dell'urna*, dice che la maggior parte dei 100 voti provengono dalla Sinistra, o dal Centro, e dice che alcuni *adepti della parte nicoterina sono stati raccolti in sacrestia.* Ma pare che devano essercene anche del Centro che fu muto nella discussione, ma parlò nella votazione. Secondo lui que' del Centro, che contribuirono alla crisi del 18 marzo, sono malcontenti di non avere avuto parte al potere. Questi cui il *Popolo Romano* chiama *estemporanei*, vorrebbero « trarre a sè il Ministero per ricomporlo poco per volta, secondo il loro gusto. Hanno aspettato come di soppiatto il Ministero al corso, ed eccoli all'urna col mucchietto dei loro voti contrarii, per far capire al Ministero, che *qualche conviva manca al banchetto e che le bricciole non bastano.*»

Come si amano e si stimano fra loro questi della Maggioranza, che considerano il potere come un banchetto nel quale mangiare ed inebriarsi!

Dopo ciò il *Popolo Romano* dà la sua botta al Ministero, che ha il torto di non procedere franco per la sua via, e gli consiglia a diffidare di certi suoi amici di jeri e domani.

Anche il *Presente* deve avere fatto le sue ammonizioni al Ministero; poichè il *Diritto* non vuole che esso chiami *sedicenti progressisti* quelli che non appartengono alla chiesuola radicale e vuole ridere delle supposte cospirazioni del Correnti ed amici suoi. Le *cospirazioni*, secondo il *Diritto*, vengono *da qualche altra parte della Maggioranza (sic).*

Insomma, secondo questi giornali della Maggioranza, nel seno di questa alcuni cospirano contro gli altri per scavalcarsi. Non siamo noi, che lo diciamo.

Il Nicotera è partito per Napoli col Re. Resta sempre il problema della sua permanenza al Governo; o piuttosto del modo di risolverlo ad uscirne, essendone tutti sazii di lui, ma temendo del pari che la *parte nicoteriana*, come la chiamano, *ne faccia delle sue*, secondo la frase significante del De Pretis.

La seduta di oggi fu tutta consumata nelle interpellanze sulla Sicilia. Il Rudinì parlò seriamente delle cose del suo paese ed in armonia colla relazione del Bonfadini. Il Morana trovava inopportuna la interpellanza del Rudinì, ma fece la sua perchè l' ha fatta l'altro. Volle insomma fare una quistione politica. Il Maurigi chiese conto al De Pretis del telegramma di quegl'Inglesi che si presentarono a Derby perchè ammonisca il Governo italiano circa alle condizioni della Sicilia. Il De Pretis se la cavò alla meglio; ma è davvero umiliante quella notizia e ci avvisa, ed avvisa soprattutto i Siciliani, permalosi e che accusano sempre il Governo italiano non sè stessi dei proprii mali, che è tempo di finirla.

In un banchetto dato a Liverpool, il cancelliere dello scacchiere ha voluto confutare l'asserto che la Conferenza siasi risolta in un insuccesso, avendo essa, seppure non conseguì il suo pieno scopo, eliminati i sospetti fra le Potenze, così che la pace è ora meno improbabile. Sfortunatamente a queste asserzioni corrispondono poco le notizie odierne degli stessi giornali inglesi. I lettori le troveranno fra i telegrammi d'oggi; sarebbe superfluo quindi il ripeterle in questo luogo. Noteremo soltanto come le stesse, se si confermano, dimostrino la ferma intenzione del governo di Pietroburgo di fare la guerra alla Turchia, sia che la Russia trovi degli alleati, sia che debba accontentarsi dell' approvazione delle Potenze, sia infine che debba rinunciare anche a questo appoggio morale. Intanto da Costantinopoli anche oggi si annuncia che la Porta intende di applicare tosto le riforme domandate dalle Potenze.

Un dispaccio da Versailles oggi ci annunzia che nella elezione della Commissione pel bilancio i gambettisti, sostenuti dalla destra e dai bonapartisti, ottennero la maggioranza sui moderati e sul centro sinistro. La rielezione di Gambetta a presidente della Commissione è assicurata. Questo fatto viene a dimostrare come non s'ingannassero quei corrispondenti, i quali affermavano che il gabinetto Simon si trova in condizioni precarie, di fronte alla ostilità latente, ma non meno efficace, del partito capitanato da Gambetta.

Gravi sono le notizie che si hanno anche oggi dalla Spagna. Le operazioni relative alla coscrizione nelle provincie basche, ebbero luogo a questi giorni per parte di delegati governativi, essendosi i Municipi astenuti, protestando. I dispacci dell' *Agenzia Havas* dicono che le popolazioni sono agitatissime. Il generale Quesada ha rinviato parte delle truppe in Navarra ed in Biscaglia a rioccupare le posizioni abbandonate.

— Leggesi nella *Gazzetta della Capitale:*

Corre voce che il nostro Governo intenda chiamare alcune classi sotto le armi. Questa voce è però accolta, nei circoli parlamentari, con molta riserva.

— È stata distribuita la relazione sulla nuova circoscrizione militare territoriale del regno. Il Ministero, a corredo di questa, ha fatto trasmettere alla Presidenza per essere distribuita agli onorevoli deputati la carta d' Italia col riparto a colori dei nuovi dieci gran comandi di corpi d'armata.

— Sua Maestà il Re s' incontrerà a Napoli con Sua Maestà del Brasile, proveniente dalla Sicilia. La Maestà Sua è stata accompagnata nella sua gita a Napoli dal ministero dell'interno

(Fanfulla)

— Secondo le ultime disposizioni il bar. Haymerle, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Governo italiano, partirebbe da Vienna sabato 27, ed arriverebbe in Roma il 31 corrente.

(Diritto)

— Il telegramma che annuncia le rimostranze fatte da commercianti inglesi, che hanno interessi in Sicilia, per le condizioni della sicurezza pubblica nell'isola, ha prodotto una sensazione vivissima. (Id.).

— La deputazione maggiara che era andata a Torino per visitare l' ex-dittatore Kossut è ritornata in patria. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà fra non molto in Italia, scrive la *Gazzetta del Popolo*, per insistere nuovamente presso Kossut onde ritorni a Pest.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Nella elezione della Commissione del bilancio, i gambettisti, sostenuti dalla destra e dai bonapartisti, ottenero la maggioranza sulla sinistra moderata sul centro sinistro. La rielezione di Gambetta a presidente della Commissione è assicurata. Cernajeff resterà qui ancora otto giorni.

Parigi 26. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che proibisce l' importazione in Francia e il transito degli animali di razza bovina, della razza detta delle steppe, ed altri animali di razze ovina e caprina provenienti dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Russia, dai Principati Danubiani e dalla Turchia. L'importazione degli animali d'altre provenienze continuerà sotto la condizione: della verifica rigorosa dello stato sanitario. Le notizie giunte dagli stabilimenti francesi alle Indie sono dolorose. La carestia sembra imminente. Il Ministero domanderà soccorsi alle Camere.

Atene 25. Salisbury oggi è qui arrivato, e ci resterà tre giorni.

Washington 25. Il Senato approvò con voti 47 contro 17 la proposta della Commissione delle due Camere relativa al modo di sciogliere la questione presidenziale.

Palermo 26. L'Imperatore del Brasile è arrivato da Girgenti. È morto il senatore Sant' Elia.

Messina 26. L'Imperatore ritornerà qui lunedì, e per Reggio andrà a Napoli.

Londra 26. Il *Times* dice che il Governo russo diede ordini per preparare la chiamata della terza divisione di riserva, che comprende tutti gli uomini capaci di servire. Le Compagnie ferroviarie ricevettero ordine di fornire le liste esatte del materiale che può mettersi immediatamente a disposizione. I Direttori devono inoltre raccomandare alle Case estere di fornire il materiale mancante senza ritardo.

Il *Morning Post* scrive: « La Russia indirizzerà alle Potente una Nota, nella quale spiegherà la situazione, farà appello ai loro sentimenti di onore, affinchè dimostrino lo sdegno dell'affronto fatto all' Europa, sia operando collettivamente, sia autorizzando la Russia ad agire per esse. Se l'appello fallisce, la Russia si indirizzerà agli Imperi alleati; infine, in caso di risposta non soddisfacente, agirà sola. »

Il *Times* dice che il Dipartimento della guerra in Belgrado si sforza a mettere le forze sul piede effettivo, per cooperare colla Russia, in caso che questa dichiarasse la guerra. I Turchi rinforzano la truppa alla frontiera della Serbia

---

vano congiunti da un legame politico, e si formano leggi e governo comuni.

Se la famiglia è il vero elemento sociale, la Nazione è una grande società civile determinata dalle condizioni naturali di un paese e di un popolo. Famiglia e Nazione sono i due termini estremi per una società; poichè, sebbene la Nazione non sia l'umana società, questa limitazione che di sè stesso fa un popolo abitante una data patria, è motivata appunto dal bisogno di essere tra simili, per meglio intendersi, convivere e collegare i proprii interessi. Certo al di là della Nazione, della società nazionale, c'è la società delle Nazioni libere e civili, c'è la Umanità. *Individuo ed Umanità* restano come estremi assoluti; ma per il fatto e nella pratica dei doveri e diritti sociali, della civiltà operativa e progrediente, si dirà *famiglia e Nazione*, che comprendono quali termini intermedii il *Comune* ed il *Consorzio Provinciale.* Praticamente noi cercheremo adunque di perfezionare l'individuo nella famiglia, l'Umanità nella Nazione. Comincieremo quindi dal perfezionare la famiglia elemento sociale, onde perfezionare la Nazione, che è l'integrale di un grande numero di questi elementi, e la famiglia e la Nazione, affine di perfezionare l' individuo e l'Umanità.

Fate nella famiglia, elemento sociale, la buona educazione di tutti gli individui ed avrete la Nazione bella e perfezionata. Le proprietà principali della buona famiglia sono l'affetto che non degenera in passione, l'affetto moderato e riflessivo ed imperituro, il lavoro necessario, costante, ordinato, condiviso, la convivenza soddisfatta, la mutua assistenza e tolleranza, l'accontentamento nella moderazione dei bisogni e dei piaceri, nel soddisfacimento dei più nobili fra questi; l'esercizio continuo della giustizia, il diritto controllato e rafforzato dal dovere; la tradizione e trasmissione dei beni, il progresso costante, la espansione all' intorno. Tutte queste proprietà procurate che le abbiano tutte le famiglie, procurate cioè che tra le moltissime buone famiglie le poche cattive non sieno che una eccezione; ed integrate tutti questi elementi nella Nazione, ed avrete formato la Nazione libera, prospera, grande, degna, progressiva. Colle individualità nazionali libere e civili poi venite presto a perfezionare l'Umanità intiera.

Ecco dunque come per una Nazione, quale l' Italiana, che risorge ora e tende a rinnovarsi ed a prendere nel mondo civile il posto che le si conviene, la prima è più grande e più generale e più efficace opera da farsi da tutti i migliori, si è *la educazione della famiglia, elemento sociale e base della rigenerazione nazionale.*

(Continua).

Costantinopoli 25. La Porta ha intenzione di applicare le riforme domandate dalle Potenze. Il Granvisir ha proposto alla Serbia ed al Montenegro un accordo diretto colla Porta. Sir Elliot è partito oggi per Brindisi. Werther e Zichy partiranno sabato per Trieste. Il cattivo tempo sul Mar Nero ha ritardata la partenza di Ignatieff.

Liverpool 26. In un banchetto ch'ebbe luogo ieri, il Cancelliere dello Scacchiere confuta l'asserto che la conferenza siasi risolta in un insuccesso, avendo essa, seppure non conseguì il suo pieno scopo, eliminati i sospetti e le gelosie internazionali, cosicchè la pace è oggi più probabile che prima delle conferenze. Del resto la pace potrà mantenersi allora soltanto che saranno rigoramente evitate tutte le istigazioni alla guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Camera dei deputati), Si legge la proposta di Salvatore Morelli per l'ammissione delle donne a testimoniare in ogni atto giudiziario.

Si legge una relazione della Giunta intorno all'elezione di Bonghi nel collegio di Conegliano. In essa si propone di dichiarare regolare la elezione, ma di sospenderne la convalidazione finchè siasi deliberato circa il numero dei professori facenti parte della Camera.

Varè in nome della commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati crede di dovere informare la Camera che si riconobbe il numero dei professori deputati essere tra 20 e 21 secondo il risultato dell'inchiesta ordinata sopra la elezione di uno, mentre solamente 13 possono essere ammessi.

Dette conclusioni della Giunta sono quindi lungamente discusse da Chinaglia, Genala, Sambuy e Minghetti che le combattono e da Nanni, Marrani, Mussi e Napodano che le sostengono.

Si approva infine un ordine del giorno di Napodano che dichiara nulla tale elezione stante la informazione avuta che già venti elezioni di professori d'università furono convalidate.

Il Ministro dei lavori pubblici tratta poi di varie opere pubbliche che si stanno studiando e preparando per la Sicilia tanto per costruzione di ferrovie e strade comuni, quanto per ricondurre i porti dell'isola al loro stato normale. Egli è pure persuaso che in Sicilia più che altrove si debba promuovere la viabilità.

Ridrendesi a trattare sulla interpellanza di Rudinì e di Morana. Il presidente del consiglio vi risponde per quanto esse specialmente riguardano il ministero degli interni e delle finanze.

Premette trovarsi d'accordo con Morana nei suoi concetti relativi ai mali della Sicilia e alle loro cagioni e consentire pure con Rudinì nelle lodi date alla commissione d'inchiesta, non meno che nei suoi apprezzamenti delle conclusioni della medesima, Discorre sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'Isola, deplorevoli certamente, ma non quali vengono esagerate, potendo anzi dimostrare notevoli miglioramenti da qualche tempo in quà.

Il Governo non ostante si preoccupò degli opportuni rimedj e rimossa ogni idea di ricorrere ai provvedimenti eccezionali, ritenuta la necessità di riformare la legge di sicurezza pubblica, ha disposto intanto e disporrà perchè ogni parte dell'amministrazione proceda sollecita ed energica. Per quanto riguarda i procedimenti penali se ne riporta al guardasigilli. Assicura inoltre essere intenzione del ministero di procurare con tutti i suoi sforzi di allontanare ogni fiscalità dalla riscossione delle imposte ed applicare al più presto possibile ai mulini di Sicilia un congegno misuratore che renderà meno molesto questo balzello, di modificare con miglioramenti il regolamento per la coltivazione dei tabacchi ed essere pronta una proposta di legge che sciolga la questione circa alla quota di rendita assegnata ai comuni di Sicilia per la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Rispetto alle opere pubbliche se ne rimette al suo collega. Egli si restringe a dire su questo riguardo di essere disposto ad appoggiare le proposte che presenterà Zanardelli essendo di avviso che in tale materia il paese deve fare ogni maggiore possibile sacrificio. Accenna alla ferrovia da Palermo a Messina, da Reggio ad Eboli e da Napoli a Roma.

Dichiara infine che se le finanze dello Stato non verranno disturbate da improvvisi eventi, il ministero si troverà in grado di destinare una somma doppia per la costruzione delle strade, che tutto il ministero è convinto si debba fare ogni sforzo per soddisfare i legittimi desideri ed i bisogni della Sicilia e che perciò accolse molte proposte della commissione d'inchiesta e accoglierà pure le altre che equamente si potranno presentare. Invoca però come indispensabile a conseguire l'intento, confidando di ottenerla, la alleanza di tutti gli onesti cittadini.

Vienna 26. S. M. l'imperatore darà udienza lunedì. I ministri austriaci ritornano da Budapest. I giornali ufficiosi raccomandano, nella questione coll'Ungheria, di addivenire per il momento ad un provvisorio accordo. Sperasi imminente una decisione in proposito.

Bukarest 26. La popolazione inviò una petizione alla Camera, colla quale chiede il disarmo e di evitare ogni complicazione politica.

Costantinopoli 26. Vuolsi che altri ambasciatori verranno a sostituire quelli che partono. Il governo ottomano lavora attivamente per mandare ad effetto le riforme.

Pietroburgo 26. Il granduca Nicolajevic si trova tutt'ora gravemente ammalato; i medici si oppongono al suo desiderio di essere trasportato a Pietroburgo, non essendo in istato di effettuare il viaggio senza suo grave pericolo.

Le tendenze pacifiche aumentano.

Firenze 26. La sentenza nella causa contro la *Gazzetta d'Italia* ora pubblicata, ritiene la diffamazione, e rivendica l'onore del barone Nicotera da tutte le accuse, e condanna il gerente a due mesi di carcere, a lire 500 di multa all'indennità alla parte lesa, alle spese del giudizio e all'inserzione della sentenza stessa nella *Gazzetta*.

Ragusa 25. Dicesi scoppiata una sollevazione in Bosnia.

RIVISTA AGRICOLA

La soscrizione per l'acqua del Ledra-Tagliamento. — In un paese dove il bisogno d'acqua per salvare i raccolti dalla siccità prima di tutto e per quintuplicare i foraggi, gli animali, i concimi ed accrescere quindi tutti i prodotti e per raddoppiare il valore capitale dei fondi è oramai da tutti compreso, in un paese dove si avevano già sottoscritte 225 oncie a lire 800, non si può dubitare che non si raccolgano subito le 150 oncie a lire 600, che si reputano necessarie per dar mano ai lavori.

Non ne dubitiamo, ma occorre di far presto, perchè ogni annata che si perde è perduto un valore che supera quello stesso dell'opera.

Noi non dubitiamo, che non si trovino presto i soscrittori per le 150 oncie; ma tutti sanno che il beneficio del prezzo minimo delle 600 lire cessa dopo le 150 oncie. Dopo bisogna pagare l'acqua di più, sia al Consorzio, sia ai primi soscrittori. Perciò non sarebbe bene che i proprietari di fondi, i quali in certe località non avrebbero bisogno che di mezz'oncia, o di un quarto, o meno per sè, si unissero tra loro per acquistare una o più oncie in certi circondarii?

Noi vorremmo che in tale proposito si facessero e si diffondessero nei Comuni delle istruzioni particolari; sebbene le persone più intelligenti del luogo possano spiegare esse pure la cosa ai piccoli possidenti.

Non c'illudiamo. Le condizioni economiche della Provincia vanno, scapitando se non portiamo nell'industria agraria questo elemento della irrigazione, che dia stabilità alla rendita dei poveri nostri campi.

La vite non è appropiata a tutti i posti. Poi le annate per il prodotto del vino si alternano di maniera, che un anno manca il prodotto, l'altro, per troppa abbondanza, non compensa, se non si hanno vini fini e serbevoli, dei quali è raro il caso nel Friuli. Le granaglie e specialmente il granturco ed i prodotti estivi di qualunque sorte patiscono di siccità assai di frequente. La seta è un oggetto di lusso, che soffre frequenti oscillazioni sui mercati e che ora soffra la concorrenza di quella dell'Asia.

Colla irrigazione invece nelle nostre terre leggere, vive, bibule e bisognose di una ricorrente umidità. non soltanto assicuriamo i raccolti estivi, ossia il pane quotidiano della povera gente: ma aumentiamo di altretanti quello degli animali e dei latticini e possiamo coll'incremento dei concimi mantenere in buono stato tutte le terre, sicchè produrranno più e granaglie e foglia di gelso e vino ed ognicosa.

Oramai non c'è nulla di nuovo in tutto questo; dacchè vediamo i miglioramenti anche ultimamente prodotti dalla irrigazione in Lombardia ed in Piemonte, ed anche nel Vicentino e nel Veronese nel Veneto.

Appena raccolte le soscrizioni per le 150 oncie, si procederà alle altre pratiche per la esecuzione dell'opera, che s'intraprenderà sotto ottimi auspicii. Il nuovo progetto elaborato sotto la direzione del nostro Locatelli, che fece il primo, fu riveduto da uomini di grande autorità quali il Bucchia ed il Tatti.

A noi scrissero da altri paesi del Veneto per domandare informazioni del nostro progetto, onde imitare il nostro esempio e l'idea dei nostri Comuni, che tra loro si consorziarono.

Sarebbe adunque, se anche fummo tardi troppo ad imitare gli esempi altrui, nostra gloria di poter servire ancora di esempio agli altri.

Siamo certi, che una volta eseguita l'irrigazione del Ledra, il Friuli rimpiangerà il tempo perduto per non avere avuto l'avvedutezza di eseguirla almeno mezzo secolo fa, quando riscuotè il progetto vecchio di tre secoli; ma appunto per questo non bisogna perdere altro tempo.

Notizie Commerciali

Cereali. Il tempo continua più freddo benchè bellissimo. Dalle campagne giungono notizie discrepanti, in generale però buone.

Il Ministero d'agricoltura e commercio onde formarsi un giusto criterio sull'andamento dei seminati di frumenti in tutte le provincie del regno ha rivolto ai prefetti i due seguenti quesiti:

1. La seminagione del frumento potè eseguirsi nel periodo normale? E se fu ritardata, si crede che ciò possa nuocere alla futura raccolta?

2. L'andamento della stagione mostrossi fin qui favorevole o contrario alle prosperità del frumento nell'interesse del successivo prodotto?

Speriamo che le risposte che si avranno su questi due quesiti siano tranquillizzanti. Appena ci saranno note ci affretteremo a pubblicarle.

Sui principali mercati i prezzi rimasero invariati; e gli affari furono limitati.

— *Padova 25 gennaio.* — Mercato di meschine transazioni compratori incerti, tendenza al ribasso.

Frumenti calmi da l. 32 a 33. Granoni deboli pochi consumi da l. 19.50 a 20. Avene mancano.

— *Trieste 25 gennaio.* — In seguito alla riduzione nei prezzi dei frumenti i nostri mulini fecero alcuni acquisti. Formentoni fiacchi e tutti gli altri articoli sostenuti. Si vendettero: 4500 quint. di formento Ungheria a fior. 13.96 al quint.; 3100 quint. Ghirka Odessa a fi. 13.35 il quint.; 2000 q. formentone Varna a fi. 7.84; 3000 q. formentone Valacchia a fi. 8; 500 q. segala Varna a fi. 10; 700 q. avena Albania a fi. 8.70.

Vini. Generale è la tendenza dei mercati ad un aumento nei prezzi od almeno ad una notevolissima fermezza; si crede però che questa tendenza al rialzo non farà ulteriori sensibili progressi.

A *Torino* per barbera e grignolino si fece da l. 56 fino a 64, in media 60 all'ett.; per freisa ed uvaggio da l. 46 a 54. in media 50 all'ett. Medie generali sul mercato torinese l. 45.90 all'ett. e 22.90 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

A *Tirano*, nell'ottava, si vendettero 400 ett. di vino al prezzo medio di circa l. 50.

A *Sondrio* gli affari in vino sono scarsi; notasi qualche vendita di partite scelte al prezzo di l. 72 e 70.

Nelle Puglie dall'epoca della vendemmia sino ad oggi ha regnato un'attività febbrile pel commercio vini di modo che i prezzi, che sul principio della campagna erano da 15 a 20 lire l'ettolitro, sono saliti, in alcune località, come a Barletta, sino a l. 38 e 40 l'ettol.

I massimi acquisitori furono i negozianti di vini dell'alta Italia, romagnoli e diverse Case francesi oltre una Ditta speciale che coi suoi importanti stabilimenti vinicoli di Barletta e Brindisi fece ingenti acquisti spedendo rilevanti quantità anche in Francia e Germania.

A *Cagliari* il rialzo va facendo ogni giorno nuovi progressi; i neri comuni si pagano da l. 25 a 40 l'ettol., mentre i fini si quotano da 40 a 60. Nei bianchi non vi sono variazioni, benchè si siano fatte molte operazioni.

Coloniali. — *Trieste 25 gennaio.* — Caffè: affari limitati, con qualche facilitazione nei prezzi. Zuccheri pesti austriaci: le notizie dei ribassi avvenuti sui principali mercati infiacchirono maggiormente il nostro ed i prezzi ribassarono durante la settimana di circa 2 0[0. Vendite: 800 sacchi caffè Rio da ordinario a fino da fi. 97 a fior. 112 il quint.; 2000 quint. zucchero pesto austriaco da fi. 45.25 a fi. 46.50.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 gennaio.

Frumento.	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 gennaio

Austriache	389.50	Azioni	236.50
Lombarde	123.—	Italiano	72.—

PARIGI, 25 gennaio

3 0[0 Francese	72.15	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0[0 Francese	107.32	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1[2
Rendita Italiana	71.30	Cambio Italia	8.1[8
Ferr. lomb.ven.	153.—	Cons. Ingl.	96.5[16
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 25 gennaio

Inglese	96.5[16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.7[8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.3[8 a —.	Merid.	—.
Turco	11 3[4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 25 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.25.— a 77.30 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.69	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.[—	»	2.50.[—
Banconote austriache	»	2.18.3[4	»	2.19.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.35	»	77.45
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.20	»	75.30
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.70
Bancanote austriache	»	218.50	»	219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 26 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.85.[—	5.85.[—
Da 20 franchi	»	9.88.[—	9.89.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	11.28.[—	11.28.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	115.50.[—	115.75.[—
idem da 1[4 di f.	»	114.50.[—	115.—.[—

VIENNA		dal 25	al 26 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.30	61.30
Prestito Nazionale	»	67.60	67.40
detto in oro	»	74.60	74.37
detto del 1860	»	113.50	113.25
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	830.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.70	143.50
Londra per 10 lire sterline	»	124.60	123.65
Argento	»	116.80	117.—.—
Da 20 franchi	»	9.90.1[2	9.97
Zecchini imperiali	»	5.91.[—	5.86.1[2
100 Marche Imper.	»	61.—	60.80

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.6	746.8	748.7
Umidità relativa	74	73	79
Stato del Cielo	coperto	nevoso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.E.	N.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	2	1	2
Termometro centigrado	1.4	1.9	1.7

Temperatura (massima 1.9, minima —0.2)
Temperatura minima all'aperto — 2.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci